

Approvata con deliberazione n. 31/CC/2017
IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Dott.ssa Anna DI NAPOLI)

COMUNE DI PRIOCCA

PROVINCIA DI CUNEO

**REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D.LGS.19
AGOSTO 2016 N. 175 -RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONE POSSEDUTE ALLA LUCE
DEL DLGS 100/75 -PROVVEDIMENTI**

RELAZIONE

I - Introduzione generale

1. Premessa

Dopo il “Piano Cottarelli”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio un “processo di razionalizzazione” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “processo di razionalizzazione”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (d.lgs. 175 del 19 agosto 2016) impone a tutte le amministrazioni pubbliche di effettuare, in aggiunta alla revisione periodica annuale, una “ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni” da deliberare, a seguito del correttivo, entro il 30 settembre 2017.

A tal proposito si riportano di seguito alcuni criteri e spunti interpretativi espressi dalla Corte dei Conti, sez. Umbria, con la deliberazione n. 130/2016, in occasione della disamina dei piani di razionalizzazione presentati dagli enti.

Il referto illustra l’analisi dei piani di razionalizzazione predisposti dagli enti pubblici aventi sede in Umbria e le conseguenti iniziative assunte sulla base di quanto previsto dall’articolo 1, commi 611 e 612, della legge n. 190/2014, e contiene altresì considerazioni generali atte ad orientare le determinazioni degli enti nella gestione delle partecipazioni societarie, anche ai fini degli adempimenti previsti dal decreto 175/2016.

L’articolo 24 del d.lgs. 175/2016 disciplina un procedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni che si affianca a quello periodico, imposto annualmente dal precedente articolo 20.

La revisione periodica si sostanzia nella adozione di un “piano di razionalizzazione” entro il 31 dicembre di ogni anno, corredato da un’apposita relazione tecnica, nonché nell’approvazione di una “relazione sull’attuazione del piano” entro il 31 dicembre dell’anno successivo.

In aggiunta, la revisione straordinaria prevede che, entro il 30 settembre 2017 ciascuna amministrazione presenti, con provvedimento motivato, la ricognizione delle partecipazioni possedute al 23 settembre 2016 (data dell’entrata in vigore del decreto) individuando quelle che devono essere alienate.

La revisione straordinaria costituisce un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato dall’ente ai sensi della legge di stabilità 2015.

Prima di tutto, al fine della corretta gestione delle partecipazioni societarie, è necessario che gli enti locali definiscano un efficace sistema di controllo e di vigilanza delle società partecipate, funzionale alla preventiva acquisizione di dati ed informazioni utili alla motivazione della scelta di mantenere o dismettere la partecipazione.

Nello specifico, il socio pubblico deve sottoporre le società partecipate ad un penetrante controllo in ordine alla realizzazione degli obiettivi preventivamente individuati dall’ente, ai reciproci rapporti finanziari, alla situazione contabile, gestionale e organizzativa della società nonché ai possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell’ente.

La scelta di adottare o mantenere lo strumento societario, inoltre, necessita di una puntuale ed argomentata motivazione (soprattutto nel caso di società in perdita strutturale, le cui partecipazioni si ritenga ciononostante di mantenere).

La valutazione dell’ente, dunque, non può prescindere da un’attenta analisi dei risultati economici e della gestione finanziaria delle società partecipate.

A tal proposito il d.lgs. 175/2016, con l’obiettivo di responsabilizzare maggiormente gli enti, prevede che in caso di perdite reiterate nella partecipata gli enti sono tenuti ad accantonare risorse e a decurtare i compensi agli amministratori (art. 21), nonché a razionalizzare le società con un trend negativo per quattro anni nell’ultimo quinquennio (artt. 20 e 24).

Da una lettura complessiva del decreto, emerge evidente l’intento del legislatore di dare nuovo impulso al riordino e alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie pubbliche anche mediante la previsione di pesanti sanzioni.

Sul punto, occorre distinguere a seconda che sia violata la procedura ordinaria delineata all’articolo 20 del d.lgs. 175/2016, oppure quella straordinaria descritta all’articolo 24 dello stesso testo.

Nel primo caso, il testo unico prevede sanzioni pecuniarie piuttosto rilevanti (da un minimo di 5.000 a un massimo di 500.000 euro) in caso di mancata adozione del piano di razionalizzazione periodica, di mancata comunicazione e di mancata predisposizione della relazione sull’attuazione delle misure.

Viene fatto salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile.

Nel secondo caso, in presenza di mancata adozione dell’atto di ricognizione straordinaria ovvero di mancata alienazione nei termini prescritti (un anno dalla conclusione della ricognizione), non è

prevista alcuna sanzione pecuniaria ma si stabilisce che il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali sulle partecipate.

In tal caso si prospettano due opzioni per l'inadempiente: rimediare al ritardo alienando la società oppure liquidarla in denaro sulla base dei criteri stabiliti dal codice civile agli artt. 2437-ter e 2437-quater (articolo 24, comma 5, del d.lgs. 175/2016).

Emergono, quindi, per le amministrazioni pubbliche controllanti importanti obblighi e adempimenti per mettere a punto idonei strumenti di corporate governance.

I comuni sono tenuti a provvedere, indipendentemente dalla consistenza più o meno ampia della propria partecipazione azionaria, ad un effettivo monitoraggio sull'andamento delle società partecipate, al fine di prevenire fenomeni patologici e ricadute negative sul bilancio dell'ente.

Si ricorda, infatti, che per consolidato orientamento della giurisprudenza contabile, dalla trasgressione di questi obblighi e dal perdurare di scelte del tutto irrazionali e antieconomiche, può scaturire una responsabilità per danno erariale dei pubblici amministratori.

A tal fine, come più volte evidenziato dai magistrati contabili, è necessario prestare particolare attenzione allo sviluppo di strutture organizzative e di professionalità interne capaci di supportare efficacemente gli organi di governo nel monitoraggio delle società partecipate

2. Piano operativo e rendicontazione

L'art.24 del D.Lgs. 175/2016 impone, dunque, in primis una revisione straordinaria delle partecipazioni.

Infatti, ai sensi del comma 1 del richiamato articolo *“Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all' [articolo 4, commi 1, 2 e 3](#), ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all' [articolo 20, commi 1 e 2](#). A tal fine, entro il **30 settembre 2017**, ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate.... Le informazioni sono rese disponibili alla sezione della Corte dei conti competente”*.

Il comma 2 precisa che il provvedimento in argomento costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 della legge 190/2014, fermi restando i termini ivi previsti.

L'art.4 del D.Lgs. 175/2016 stabilisce espressamente le finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche prevedendo, da un lato che, le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società; dall'altro che le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'[articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016](#);
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'[articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016](#), con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'[articolo 3, comma 1, lettera a\), del decreto legislativo n. 50 del 2016](#).

Si rappresenta inoltre che al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga alle condizioni poste dal comma 1 del richiamato articolo 4, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.

E' fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014.

Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane.

Alla revisione straordinaria da operarsi entro il 30 settembre 2017, si accompagna a regime e con cadenza annuale la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche mediante la quale le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 del D.Lgs. 175/2016;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4 del D.Lgs. 175/2016.

I provvedimenti in argomento sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi alla sezione di controllo della Corte dei conti competente

Entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla sezione di controllo della Corte dei conti competente.

Il piano e la relazione sui risultati conseguiti sono trasmessi alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali".

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

I piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione in virtù di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, dalle disposizioni del codice civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione.

Entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto 175/2016, il conservatore del registro delle imprese cancella d'ufficio dal registro delle imprese, con gli effetti previsti dall'articolo 2495 del codice civile, le società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione. Prima di procedere alla cancellazione, il conservatore comunica l'avvio del procedimento agli amministratori o ai liquidatori, che possono, entro 60 giorni, presentare formale e motivata domanda di prosecuzione dell'attività, corredata dell'atto deliberativo delle amministrazioni pubbliche socie, adottata nelle forme e con i contenuti previsti dall'articolo 5 del Decreto. In caso di regolare presentazione della domanda, non si dà seguito al procedimento di cancellazione.

4. Finalità istituzionali

Permane il divieto generale di “ *costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società*”.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II - Le partecipazioni dell'ente

Ai sensi dell'art.1, comma 612 la Giunta Comunale con deliberazione n. 39 del 08/04/2016 ha predisposto ed adottato la relazione sui risultati conseguiti in applicazione del piano operativo di razionalizzazione, adottato con deliberazione n. 8 del 19/03/2015 del Consiglio Comunale.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 09/03/2016 questo Ente ha aderito al GAL Langhe Roero Leader in forma di Società Consortile a Responsabilità Limitata (abbreviabile in Langhe Roero Leader s.c.a r.l.) con sede legale in Bossolasco, attraverso la sottoscrizione di n. 1 quota del valore di Euro 100,00 ciascuna, per l'importo complessivo di Euro 100,00 Euro, approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 03/02/2016.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 30/04/2016 questo ente ha approvato l'acquisto di quote societarie della centrale di committenza ASMEL Consortile a r.l. per adesione centrale di committenza in house.

Pertanto il Comune partecipa al capitale sociale delle seguenti società:

1. EGEA S.p.a. con una quota dello 0,141%.
2. Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero S.c. a r.l. con una quota dello 0,50%;
3. GAL Langhe Roero Leader s.c. a r.l. con una quota del 0,4608%
4. S.I.P.I. Società Intercomunale Patrimonio Idrico con una quota del 1,705%;
5. ASMEL Consortile s.c. a r.l. con una quota del 0,726%;
6. S.T.R. Società trattamento Rifiuti S.r.l. con una quota del 1,16%;
7. Tanaro Servizi Acque S.r.l. con una quota dello 0,02%;
8. Mercato Ortofrutticolo del Roero S.c. a r.l con una quota del 3,89%;
9. Enoteca Regionale del Roero S.c.r.l. con una quota del 4,55%;
10. Roero Verde S.c. a r.l. con una quota del 5,00%;

Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il Comune di PRIOCCA partecipa ai seguenti Consorzi:

1. CO.A.B.SE.R. Consorzio Albese Braidese Servizio Rifiuti con una quota del 1,00%;
2. Consorzio Socio Assistenziale Alba-Langhe-Roero con una quota del 1,90%;
3. C.S.I. Piemonte con una quota del 0,04%

La partecipazione ai Consorzi, essendo "forme associative" di cui al Capo V del Titolo II del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) e s.m.i., non sono oggetto del presente Piano.

01. E.G.E.A. - Ente Gestione Energia e Ambiente S.p.a.

Forma giuridica: Società per Azioni

Oggetto Sociale:

L'attività industriale è diretta alla produzione di beni e servizi, anche tramite la gestione in appalto o in concessione, nonché all'acquisto, alla costruzione e alla manutenzione di impianti:

- nel settore del gas metano per uso civile e industriale mediante il trattamento, l'accumulo e la distribuzione;
- nel settore idrico integrato mediante la captazione, il sollevamento, il trasporto, il trattamento e la distribuzione di acqua potabile e per usi diversi, nonché la raccolta, il collettamento e la depurazione di acque di scarico;
- nel settore dell'igiene urbana mediante la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti, inclusa la termo utilizzazione e la gestione delle discariche, la pulizia delle strade e le altre attività connesse all'igiene urbana ed all'arredamento urbano;
- nel settore del teleriscaldamento mediante la produzione, la distribuzione e la vendita di calore;
- nel settore dell'energia elettrica per utilizzazioni industriali, commerciali e civili, inclusa l'illuminazione pubblica e l'illuminazione votiva, mediante la produzione e la distribuzione;
- nel settore della telefonia fissa e mobile in modo diretto o indiretto, mediante accordi con altre imprese operanti nel settore;
- nel settore degli impianti elettrici o elettronici, di riscaldamento, idrici, idrosanitari e a gas mediante l'installazione, la trasformazione, l'ampliamento, la gestione e la manutenzione degli stessi;
- nel settore dei combustibili solidi e non, per uso domestico o industriale o del carburante.

La società potrà inoltre svolgere, nel rispetto delle norme di legge, l'attività di commercializzazione e distribuzione nella circolazione dei beni e dei servizi oggetto della propria attività, dei combustibili per uso domestico o industriale e dei carburanti, nelle varie forme dirette o indirette.

La società, anche tramite controllate o consociate, potrà svolgere, nel rispetto delle normative vigenti in materia, ogni attività di natura industriale, tecnica e commerciale nei settori sopra indicati e in quelli ad essi connessi ed affini, e più in generale, nei settori dell'energia, ambiente e telecomunicazioni.

VERIFICA REQUISITI

Finalità perseguite La società svolge attività di interesse generale su servizi di rete, inerenti la distribuzione del gas metano, il teleriscaldamento e la distribuzione del servizio idrico.

Condizioni previste dall'art. 20: Nei confronti della predetta società non ricorre alcuna delle condizioni previste dall'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016

Azioni da intraprendere: La partecipazione non comporta oneri per l'ente. Non si ritiene necessario intraprendere azioni correttive in quanto la società ' svolge con profitto la propria attività e distribuisce ogni anno utili all'ente.

02. ENTE TURISMO ALBA BRA LANGHE E ROERO
Società consortile a responsabilità limitata

Forma giuridica: Società consortile a responsabilità limitata

Oggetto Sociale:

Promozione dell'interesse economico-commerciale collettivo nell'ambito turistico di riferimento.

In particolare, potrà svolgere le seguenti attività':

- svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative pubbliche conferite dai medesimi enti pubblici;
- raccolta e diffusione delle informazioni turistiche riferite all'ambito di competenza, organizzando a tal fine e coordinando gli uffici di informazione e accoglienza turistica;
- assistenza ai turisti, compresa la prenotazione di servizi ricettivi, turistici, di intrattenimento e di svago e la tutela del consumatore turistico;
- promozione e realizzazione di iniziative per la valorizzazione delle risorse Turistiche locali, nonché manifestazioni e iniziative dirette ad attrarre i Turisti e a favorirne il soggiorno;
- sensibilizzazione degli operatori, delle amministrazioni e delle popolazioni Locali per la diffusione della cultura di accoglienza e dell'ospitalità Turistica;
- ogni azione volta a favorirne la formazione di proposte e pacchetti di Offerta turistica da parte degli operatori.

La società potrà operare unicamente con gli enti partecipanti o affidanti nell'ambito turistico di competenza e non potrà svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati. Sono esplicitamente escluse le attività commerciali in mercato concorrenziale ed ogni attività che preveda la percezione di corrispettivi a fine di lucro.

La società non potrà detenere partecipazioni o quote in altre società, enti o soggetti giuridici di qualsivoglia natura, salvo il caso di esplicita deroga prevista dalla normativa. La società non potrà concordare avalli, fidejussioni e garanzie reali a favore di terzi

VERIFICA REQUISITI

Finalità perseguite: La società svolge la promozione turistica del territorio nel rispetto delle indicazioni di cui alla L.R. 75/1996

Condizioni previste dall'art. 20: Nei confronti della predetta società non ricorre alcuna delle condizioni previste dall'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016.

Azioni da intraprendere: La società svolge la promozione turistica del territorio nel limite dei finanziamenti annualmente disponibili; non si ritiene necessario intraprendere azioni correttive.

Forma giuridica: Società a responsabilità limitata

Oggetto Sociale:

La società ha per oggetto la promozione degli interessi istituzionali, economici e commerciali dei propri soci attraverso lo studio, l'attuazione ed il coordinamento di iniziative utili allo sviluppo sociale ed economico, improntate alla valorizzazione del patrimonio culturale, turistico, del folclore, sportivo, naturalistico, paesaggistico ed ambientale del territorio delle Langhe e del Roero in generale, in particolare dei Comuni che avranno aderito alla programmazione CLLD Leader (Community-led Local Development) o SLTPLeader (Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo), con tassativa esclusione di qualsiasi proprio fine di lucro.

Ai fini del raggiungimento dello scopo sociale la Società potrà avviare tutte le attività ritenute utili fra le quali, a titolo di esempio, si citano:

- a) elaborazione di strumenti programmatici e progettuali, ricerche di mercato, studi di fattibilità, progetti di sviluppo, servizi alla progettazione, attraverso i quali reperire contributi e finanziamenti a livello locale, regionale, nazionale e comunitario utili ad adottare ogni misura di sostegno all'economia, all'occupazione e alla qualità della vita della popolazione residente sul territorio;
- b) animazione e promozione dello sviluppo rurale;
- c) progettazione e attuazione di interventi innovativi da parte di operatori locali pubblici e privati, correlati ad una strategia globale di sviluppo rurale ed aventi quali caratteristiche essenziali l'innovazione, il carattere dimostrativo, la trasferibilità;
- d) realizzazione di progetti finalizzati alla diversificazione dell'economia rurale, all'ideazione e commercializzazione di prodotti o servizi in tutti i settori dello sviluppo rurale;
- e) monitoraggio delle opportunità di finanziamento per progetti di sviluppo sul territorio disponibili a livello comunitario, nazionale, regionale o locale, anche attivando sinergie tra i diversi soggetti consorziati;
- f) applicazione delle nuove tecnologie dell'innovazione e della comunicazione in ambiente rurale;
- g) promozione dell'offerta di servizi da parte delle aziende agricole, con particolare attenzione alle tematiche di salvaguardia ambientale e presidio del territorio, favorendo nel contempo la qualità dei prodotti agroalimentari, il miglioramento delle tecniche di produzione/ trasformazione, la crescita della loro commercializzazione;
- h) promozione e collocamento delle produzioni locali;
- i) promozione di attività turistiche ed agrituristiche;
- j) promozione delle attività culturali;
- k) promozione della tutela del paesaggio e dell'ambiente locale;
- l) promozione delle attività finalizzate a valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio rurale locale (storico-architettonico, ambientale, culturale e produttivo);
- m) promozione, assistenza e sostegno allo sviluppo dell'attività agricola, artigianale e imprenditoriale locale;
- n) realizzazione di iniziative ed eventi, direttamente o su incarico, relativamente alle attività di promozione di cui ai punti precedenti, quali convegni, congressi, fiere, esposizioni, manifestazioni culturali, sportive, folcloristiche ed enogastronomiche;
- o) formazione professionale e informazione;
- p) ogni altra azione connessa o comunque anche indirettamente utile alle precedenti.

3 - In particolare per le iniziative a valere sulla Programmazione CLLD Leader, la società si baserà sul modello di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SLTP) che, come disposto dall'articolo 32 del Reg. (UE) n. 1303/2013, è:

- a) concentrato su territori subregionali specifici, coincidenti con il territorio degli Enti Pubblici Locali aderenti al GAL;

- b) gestito da gruppi d'azione locali composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
- c) attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali;
- d) concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, e comprende elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione."

VERIFICA REQUISITI

Finalità perseguite: il GAL rientra tra i soggetti previsti dall'art. 4 comma 6 del D.Lgs. 175/2016.

Ai sensi del Regolamento UE n. 1305/2013 art. 59 comma 5 una quota del contributo totale del FEASR al programma di sviluppo rurale è destinato a LEADER attraverso i GAL; i GAL dunque:

- sono uno strumento attuativo della PAC, attuano LEADER senza fine di lucro e fuori dall'attività commerciale, offrendo un servizio pubblico di interesse generale fuori mercato in quanto privo di rilevanza economica (SINEG – Servizio di Interesse Non Economico Generale);

- hanno compagini che comprendono obbligatoriamente portatori di interesse pubblici e privati (art. 32 comma 2 Reg. UE 1303/2013), tra cui quindi anche Comuni (in forma singola o associata), quale unica modalità per poter partecipare alla Programmazione Leader e consentire al loro territorio rurale di beneficiare dei relativi contributi.

Ai sensi dell'art. 32 comma 2 del Reg. UE 1303/2013:

“Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è:

- a) concentrato su territori sub-regionali specifici;
- b) gestito da gruppi d'azione locali composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49 % degli aventi diritto al voto;
- c) attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali;
- d) concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, e comprende elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione.”

Condizioni previste dall'art. 20:

- 1) Il GAL rientra tra i soggetti previsti dall'art. 4 comma 6 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20 comma 2 lettera a);
- 2) Il GAL ha un numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti (art. 20 comma 2 lettera b); gli amministratori del GAL non percepiscono compensi e a tal proposito si rinvia alla “Deliberazione n. 7 del 20.01.2016 Bormio SO Guida VSG” della Corte dei Conti sezione Lombardia in cui sostanzialmente, per la parte inerente il rapporto tra il numero dei dipendenti e il numero degli Amministratori nelle società partecipate dagli Enti Pubblici, i Giudici della Corte dei Conti

confermano l'orientamento in merito al fatto che in assenza di compensi agli amministratori, l'obiettivo di contenimento della spesa pubblica può dirsi comunque raggiunto a prescindere dal n. di amministratori e dal rapporto n. amministratori e n. dipendenti;

3) Il GAL è l'unico a poter svolgere sul proprio territorio di riferimento le attività di sua competenza che non possono essere svolte dunque da altre società (art. 20 comma 2 lettera c);

4) Il GAL ha conseguito un fatturato medio non superiore a 500.000 euro (art. 20 comma 2 lettera d, art. 26 comma 12 quinquies); si evidenzia che i GAL - in quanto unici soggetti sul territorio deputati dall'Unione Europea, attraverso la Regione Piemonte e ARPEA, all'attuazione della Programmazione Leader, sulla base di appositi Regolamenti Europei - svolge un servizio pubblico di interesse generale privo di rilevanza economica, fornendo servizi non erogabili in un contesto di mercato; se ne può dedurre che i servizi svolti dai GAL relativamente a Leader non hanno rilevanza economica in quanto non erogabili/vendibili sul mercato; infatti la partecipazione ai Bandi Pubblici emessi dai GAL da parte dei soggetti aventi titolo (sia pubblici sia privati) non avviene dietro pagamento di somme al GAL a titolo di corrispettivo per l'erogazione di un servizio, ma avviene semplicemente grazie al fatto che tali soggetti risiedono in territori le cui Amministrazioni Comunali hanno aderito al GAL in forma singola o associata. Non può dunque esistere una relazione tra il servizio erogato dai GAL e il fatturato del GAL stesso;

5) Il GAL svolge un SINEG (Servizio di Interesse Non Economico Generale) e non ha avuto risultati negativi nei cinque anni precedenti (art. 20 comma 2 lettera e);

6) Il GAL presenta costi di funzionamento già evidentemente molto bassi, che non si ritiene possano essere oggetto di ulteriore contenimento se non a costo di compromettere la continuazione dell'attività istituzionale (art. 20a comma 2 lettera f);

7) circa l'aggregazione del GAL con altre società, vale quanto indicato al punto 3 (art. 20 comma 2 lettera

Azioni da intraprendere: Non si ritiene necessario intraprendere azioni correttive.

04. Società Intercomunale Patrimonio idrico S.r.l. (S.I.P.I.)

Forma giuridica: Società a responsabilità limitata costituita il 30/12/2008 (**ex Azienda Consortile Ciclo Idrico**)

Oggetto Sociale:

“La società è proprietaria delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni destinate allo svolgimento del servizio idrico integrato, già appartenenti al Consorzio Impianti Idrici Alba Langhe Roero, al momento della trasformazione ovvero che in futuro essa realizzerà ovvero che gli Enti locali conferiranno.

La Società procede all'amministrazione dei suddetti beni, comprendente anche tutto quanto attiene alla loro concessione in uso ai gestori del servizio pubblico.

L'amministrazione riguarda altresì la realizzazione degli investimenti infrastrutturali destinati all'ampliamento e al potenziamento di reti ed impianti nonché gli interventi di ristrutturazione e valorizzazione per adeguarne nel tempo le caratteristiche funzionali, ove tali compiti non risultino affidati a gestori del servizio pubblico in ragione del rapporto di concessione dei beni ovvero in base ai contratti di servizio conclusi tra essi e l'Autorità d'Ambito”.

VERIFICA REQUISITI

Finalità perseguite: La società è proprietaria delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni destinati allo svolgimento del servizio idrico integrato e procede all'amministrazione degli stessi, comprendendo anche tutto quanto attiene alla loro concessione in uso ai gestori del servizio pubblico.

Condizioni previste dall'art. 20: Lo statuto prevede la figura dell'Amministratore unico che non percepisce compenso. e a tal proposito si rinvia alla “Deliberazione n. 7 del 20.01.2016 Bormio SO Guida VSG” della Corte dei Conti sezione Lombardia in cui sostanzialmente, per la parte inerente il rapporto tra il numero dei dipendenti e il numero degli Amministratori nelle società partecipate dagli Enti Pubblici, i Giudici della Corte dei Conti confermano l'orientamento in merito al fatto che in assenza di compensi agli amministratori, l'obiettivo di contenimento della spesa pubblica può dirsi comunque raggiunto a prescindere dal n. di amministratori e dal rapporto n. amministratori e n. dipendenti;

Azioni da intraprendere: la società svolge la gestione del patrimonio del servizio idrico integrato senza oneri per l'Ente; non si ritiene necessario intraprendere azioni correttive.

05 - ASMEL CONSORTILE SCARL

Forma giuridica: Società consortile a responsabilità limitata

Oggetto Sociale:

La società ha scopo consortile e quindi senza scopo di lucro né finalità industriali o commerciali perseguendo obiettivi di carattere generale nella realizzazione di quanto previsto nell'oggetto consortile.

Opera nel rispetto delle finalità statutarie e degli interessi dei soci e dei loro associati di primo e secondo livello e svolge le attività e iniziative atte a promuovere e sostenere l'innovazione e la valorizzazione dei sistemi in rete anche attraverso la predisposizione e la gestione di programmi e progetti regionali, nazionali ed europei.

A tal fine, viene espressamente esclusa, anche solo in linea teorica, la partecipazione di privati e di forme associative partecipate da privati nella compagine sociale e viene esclusa qualsiasi vocazione commerciale della società.

In particolare, svolge funzioni di centrale di committenza a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale ed assicura ai soci il supporto organizzativo, gestionale e tecnologico nonché adeguate economie di scala anche nello svolgimento delle seguenti attività:

- aggiornamento, perfezionamento culturale e informazione degli operatori sotto il profilo giuridico, tecnico ed economico;
- realizzazione di progetti e/o servizi innovativi;
- promozione della trasparenza nelle diverse fasi del ciclo dell'azione pubblica;
- studio, ricerca e documentazione necessari alla realizzazione del presente scopo.

Nello svolgimento delle proprie attività, la società opera in coerenza con le linee programmatiche e d'intervento adottate da ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, associazione senza scopo di lucro.

VERIFICA REQUISITI

Finalità perseguite: ASMEL Consortile svolge servizi di committenza e rientra tra i soggetti previsti dall'art. 4 comma 2 lett. e) del D.Lgs. 175/2016.

Condizioni previste dall'art. 20: Nei confronti della predetta società non ricorre alcuna delle condizioni previste dall'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016

Azioni da intraprendere: I costi di funzionamento non gravano sull'Ente ma sono imputati sui costi delle singole procedure di gara nelle forme previste dall'ordinamento.

Non si ritiene necessario intraprendere azioni correttive.

Forma giuridica: Società a responsabilità limitata

Oggetto Sociale:

"1. Ai sensi delle leggi vigenti la società' è ente titolare della proprietà' degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, conferiti dagli enti locali o loro forme associative, destinati all'esercizio dei servizi di recupero e smaltimento dei rifiuti.

2. La società' gestisce inoltre gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti a seguito della scadenza dei contratti con gli attuali gestori, salvo che la competente autorità' d'ambito di cui alla L. R. Piemonte 24 ottobre 2002, n. 24, deliberi di optare per l'individuazione del nuovo gestore delle predette Infrastrutture a mezzo di gara pubblica.

La società' assume altresì' la gestione degli impianti che è conferita dall'associazione d'ambito.

Negli impianti si intendono ricompresi quelli di trattamento, valorizzazione, stabilizzazione, compostaggio, incenerimento, termovalorizzazione e ogni altro impianto di recupero e smaltimento dei rifiuti, ivi comprese le discariche, nonché l'esercizio di ogni ulteriore operazione di recupero e smaltimento dei rifiuti, per conto o nei confronti degli enti soci.

3. La società' può eseguire ogni altra attività' attinente o connessa ai servizi ed alle operazioni di cui ai commi precedenti, ivi compresi studi, ricerche, nonché la progettazione e la realizzazione di impianti specifici.

Sono escluse le attività' di erogazione dei servizi all'utenza, nonché le altre attività' vietate dalle leggi vigenti.

4. La società' provvede al perfezionamento di tutti gli atti e le procedure necessarie per l'ottenimento, da parte degli enti competenti, di autorizzazioni, concessioni e licenze, relativi alle opere da compiere ed alle attività' da espletare, anche in nome e per conto degli enti soci.

Art. 5 (attività' contrattuale)

1. La società' può stipulare mutui e finanziamenti, attivi o passivi, garantiti ipotecariamente, compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie funzionalmente connesse con la realizzazione dello scopo sociale, ivi compresa l'assunzione di partecipazioni ed interessenze in società' aventi scopo analogo, affine, o complementare al proprio, ove consentito dalle leggi vigenti.

2. Per la realizzazione delle attività' sociali la società' può anche utilizzare l'organizzazione ed il personale dei soci pubblici, ivi compresi gli uffici tecnici, in funzione delle rispettive competenze e capacità' professionali, ovvero incaricare consulenti e professionisti, società' di progettazione, o stipulare appalti con imprese terze.

3. Ai sensi delle leggi vigenti il consorzio di bacino, di cui alla l. R. Piemonte 24 ottobre 2002, n. 24, consorzio albese braidese servizi rifiuti, può affidare alla società' lo svolgimento delle gare per

l'aggiudicazione dei servizi all'utenza relativi ai rifiuti, ivi compreso l'esercizio delle attività gestionali di committenza per l'esecuzione dei contratti con i gestori dei servizi medesimi.

4. La società esercita altresì le attività indicate al comma precedente per tutti i contratti in cui è succeduta agli enti locali, o al consorzio di bacino”

VERIFICA REQUISITI

Finalità perseguite. La società svolge una fase del ciclo di smaltimento dei rifiuti, attraverso la proprietà e la gestione delle infrastrutture di preselezione

Condizioni previste dall'art. 20: Nei confronti della predetta società non ricorre alcuna delle condizioni previste dall'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016

Azioni da intraprendere: La società svolge con profitto una fase del ciclo di smaltimento dei rifiuti, attraverso la proprietà e la gestione delle infrastrutture di preselezione ed ha distribuito una quota dell'utile dell'esercizio 2015 ai soci. La partecipazione non comporta oneri per l'ente. Non si ritiene necessario intraprendere azioni correttive.

Forma giuridica: Società a responsabilità limitata

Oggetto Sociale:

“La società ha per oggetto la gestione di tutte le attività necessarie o comunque connesse allo svolgimento del servizio idrico integrato, comprendenti: captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e produttivi, l’esercizio degli impianti per la depurazione delle acque reflue e quello di fognatura, improntando la propria attività nel rispetto di tutte le norme che disciplinano la prestazione di gestione del servizio idrico integrato.”

La società svolgerà la propria attività in via prevalente quale gestrice di servizio pubblico a favore e nell’interesse delle comunità rappresentate degli enti locali territoriali soci.

La società svolge in via esemplificativa e non limitativa, le seguenti attività:

- la progettazione, la costruzione, il riordino, la gestione e la manutenzione di : acquedotti, fognature e altre opere simili; impianti e opere per il trattamento e la depurazione delle acque da destinare al consumo umano, ad usi produttivi, irrigui, agricoli e delle acque reflue; opere, impianti e reti di captazione ed adduzione;
- la progettazione, la costruzione, il riordino, la gestione e la manutenzione di opere, impianti e reti idraulici di ogni natura, opere, impianti e reti di irrigazione, depurazione, bonifiche, impianti idroelettrici ed industriali in genere, per conto proprio o di terzi; tutte le attività, connesse alla gestione tecnica, economica, finanziaria e amministrativa del servizio;
- le attività connesse, collaterali o comunque funzionalmente e/o economicamente correlabili con le predette; in via del tutto esemplificativa si considera attività connessa quella di trasporto di reflui liquidi, anche qualificati dalla normativa vigente quali rifiuti, ferma restando la necessaria titolarità delle relative autorizzazioni.

Per l’attuazione dell’oggetto sociale la società potrà compiere operazioni finanziarie, commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari connesse alle attività principali nonché assumere partecipazioni in altre imprese, società e consorzi la cui attività sia analoga, affine o connessa con la propria, ma sempre che non ne risulti modificato l’oggetto sociale.

Lo svolgimento di dette attività è comunque previsto nei limiti di legge e entro i termini stabiliti dalla natura della tipologia sociale.

VERIFICA DEI REQUISITI

Finalità perseguite: La società ha per oggetto la gestione di tutte le attività necessarie o comunque connesse allo svolgimento del servizio idrico integrato, comprendenti: captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e produttivi, l’esercizio degli impianti per la depurazione delle acque reflue e quello di fognatura, improntando la propria attività nel rispetto di tutte le norme che disciplinano la prestazione di gestione del servizio idrico integrato

Condizioni previste dall’art. 20: La partecipazione in oggetto non risulta compatibile con quanto previsto dall’art. 20 comma 2 lettera d) del D.Lgs. 175/2016 e dall’art. 26 comma 12 quinquies avendo un fatturato medio inferiore ai 500.000 euro.

Azioni da intraprendere:

Dismissione della partecipazione mediante cessione dell'intera quota. In mancanza di soggetti interessati all'acquisto, esercizio del diritto di recesso previsto dallo statuto della società. Iter da concludersi secondo le tempistiche di legge.

08 - MERCATO ORTOFRUTTICOLO DEL ROERO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (MOR scarl)

Forma giuridica: Società consortile a responsabilità limitata

Oggetto Sociale:

“L'azienda consortile per il potenziamento e la gestione del mercato Ortofrutticolo del Roero ha lo scopo di provvedere alla gestione del mercato e di proporre ed adottare tutte le iniziative atte a migliorare e potenziare gli impianti e le strutture mercatali ivi compresa la realizzazione di nuove costruzioni e la ristrutturazione di quelle esistenti. L'azienda consortile inoltre perseguirà la promozione agricola del territorio anche attraverso l'adozione e l'utilizzo diretto o indiretto di tutti gli strumenti e canali commerciali”.

VERIFICA DEI REQUISITI

Finalità conseguite: gestione del mercato e potenziamento suoi impianti e promozione agricola del territorio

Condizioni previste dall'art. 20: La partecipazione in oggetto non risulta compatibile con quanto previsto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del D.Lgs. 175/2016 e dall'art. 26 comma 12 quinquies avendo un fatturato medio inferiore ai 500.000 euro

Azioni da intraprendere

Dismissione della partecipazione mediante cessione dell'intera quota.

Iter da concludersi secondo le tempistiche di legge.

09. Enoteca Regionale del Roero s.c.a.r.l.

Forma giuridica: Società consortile a responsabilità limitata

Oggetto Sociale:

La società si prefigge l'istituzione di una organizzazione comune ai suoi soci diretta:

- a favorire e promuovere la creazione di una enoteca che contribuisca alla conoscenza ed all'orientamento dei suoi visitatori in merito ai vini tipici del Roero e agli altri prodotti agricoli tipici della zona, anche mediante possibilità di degustazioni dei vini forniti dalle ditte ammesse a parteciparvi dal regolamento dell'enoteca di cui all'art. 29 dello statuto;
- a favorire e promuovere la conoscenza degli aspetti viticolo - enologici, paesaggistici e socio culturali del Roero attraverso richiami pittorici, fotografici, audiovisivi e simili organizzati nei locali dell'Enoteca aperta ai visitatori della medesima.

Nel perseguimento del suo oggetto, quindi, la società:

- potrà, anche mediante gestione concessa in affidamento a terzi, esercitare l'attività di somministrazione e vendita al pubblico di alimenti, generi alimentari e bevande;
- potrà compiere ogni altra operazione necessaria o utile per la realizzazione dell'oggetto medesimo. In particolare potrà acquistare, vendere, permutare immobili e diritti reali immobiliari; svolgere qualsiasi operazione bancaria; contrarre mutui, anche ipotecari; concedere, se nell'interesse della società, fidejussioni, avalli e ogni altra garanzia reale o personale; partecipare, nei limiti consentiti dalla legge, ad altri enti e società che si propongono scopi sociali uguali o affini ai propri.

Sono tassativamente escluse le operazioni di raccolta del risparmio e di erogazione di credito al consumo, quelle previste dall'art. 2 del R.D. 12 marzo 1936 n. 375, dalla legge 7 giugno 1974 n. 216, 23 marzo 1983 n. 77, 2 gennaio 1991 n. 1, 5 luglio 1991 n. 197 e s.m.i., nonché quelle comunque vietate dalla presente e futura legislazione.

VERIFICA DEI REQUISITI

Finalità perseguite: promuovere la creazione di una enoteca che contribuisca alla conoscenza ed all'orientamento dei suoi visitatori in merito ai vini tipici del Roero e agli altri prodotti agricoli tipici della zona

Condizioni previste dall'art. 20: La partecipazione in oggetto non risulta compatibile con quanto previsto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del D.Lgs. 175/2016 e dall'art. 26 comma 12 quinquies avendo un fatturato medio inferiore ai 500.000 euro

Azioni da intraprendere: non ci sono azioni da intraprendere in quanto la società è in liquidazione dal 4/5/2017.

10. ROERO VERDE , S.c. a r.l.

Forma giuridica: Società consortile a responsabilità limitata

Oggetto Sociale:

Roero Verde è una Società Consortile a Responsabilità Limitata, tra comuni e privati.

Si propone, tra l'altro, l'esercizio dell'attività agricola sui terreni in proprietà, affitto o messi a disposizione dai soci, lo sviluppo agricolo e forestale del Roero ed inoltre il riordino e la sistemazione della rete viaria campestre e forestale del comprensorio.

La società si propone il recupero di beni di interesse artistico, storico ed architettonico situati nei comuni consorziati.

VERIFICA DEI REQUISITI

Finalità conseguite: il riordino e la sistemazione della rete viaria campestre e forestale del comprensorio. "Latu sensu" gli scopi della società sono riconducibili alle funzioni dei comuni previste dall'art. 13 del D.Lgs. 16 agosto 2000, n. 267.

Condizioni previste dall'art. 20: La partecipazione in oggetto non risulta compatibile con quanto previsto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del D.Lgs. 175/2016 e dall'art. 26 comma 12 quinquies avendo un fatturato medio inferiore ai 500.000 euro.

Azioni da intraprendere

E' già pervenuta comunicazione da parte della società di volersi trasformare in Associazione senza scopo di lucro ai sensi dell'art. 2500 septies del codice civile.

Qualora ciò non possa essere realizzato il Comune sarà tenuto a dismettere la partecipazione mediante cessione dell'intera quota. In mancanza di soggetti interessati all'acquisto, esercizio del diritto di recesso previsto dallo statuto della società.

Iter da concludersi secondo le tempistiche di legge.